

Sanità, Zaia ripiana il deficit 2009 da 25 mln e smentisce le voci sul commissariamento

«Abbiamo ripianato il disavanzo di 25 milioni della Sanità e non ci sarà alcun commissariamento, una ipotesi mai considerata sul piano formale». Con qualche imbarazzo il governatore del Veneto, Luca Zaia, cerca di chiudere una polemica cavalcata dall'opposizione e alimentata da voci romane, per il disavanzo dei conti della sanità regionale. «Commissariare, com'è avvenuto nei casi clamorosi di altre regioni italiane, significa dare mandato ad una persona di risolvere un determinato problema: questa persona non esiste», ha concluso il presidente, che ha definito il deficit ereditato dalla giunta precedente «il più basso deficit della sanità degli ultimi anni». La polemica e l'imbarazzo nascono soprattutto dal fatto che i tre precedenti assessori regionali erano tutti esponenti della Lega, come il nuovo governatore. Perciò all'ex governatore e successore di Zaia alle Politiche agricole, Giancarlo Galan, deve essere costato poco «intervenire a difesa dei tre assessori della Lega - ha sottolineato, forse con qualche soddisfazione - che non meritano di essere umiliati da un commissariamento di cui non c'è traccia agli atti del ministero dell'economia e che sarebbe stato deciso a Roma». Poi Galan ha ricordato i primati regionali in termini di efficienza sanitaria, seconda regione dopo la Toscana, secondo gli indicatori del ministero della Salute. «Soprattutto - ha proseguito - il Veneto è la prima Regione ad aver tagliato le tasse regionali per la sanità». Proprio ciò che l'opposizione gli rimprovera. Ma 25 milioni di euro, su di un bilancio di 8,2 miliardi, sono ripianabili con le minori spese generali».

